

[196182]

Jahr 2024*Allgemeine Sektion - Erster Teil***Anno 2024***Sezione generale - Parte prima***DEKRETE DES PRÄSIDENTEN****Autonome Provinz Bozen - Südtirol****DEKRET DES LANDESHAUPTMANNNS**

vom 21. März 2024, Nr. 2

Verordnung über das alternative Bildungsangebot für Schülerinnen und Schüler, die auf den Katholischen Religionsunterricht verzichten

*Fortsetzung >>>***DECRETI DEL PRESIDENTE****Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige****DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA**

del 21 marzo 2024, n. 2

Regolamento in materia di offerta formativa alternativa per le alunne e gli alunni che scelgono di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica

Continua >>>

DEKRET DES LANDESHAUPTMANNNS

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

vom 21. März 2024, Nr. 2

21 marzo 2024, n. 2

**Verordnung über das alternative Bildungsangebot
für Schülerinnen und Schüler,
die auf den Katholischen Religionsunterricht
verzichten**

**Regolamento in materia di offerta formativa alter-
nativa per le alunne e gli alunni che scelgono di
non avvalersi dell'insegnamento della religione
cattolica**

Der Landeshauptmann hat den Beschluss der Landes-
regierung vom 19. März 2024, Nr. 149 zur Kenntnis ge-
nommen und

Il Presidente della Provincia vista la deliberazione della
Giunta provinciale del 19 marzo 2024, n. 149

e r l ä s s t

e m a n a

folgende Verordnung

il seguente regolamento

Art. 1

Einrichtung des alternativen Bildungsangebotes

1. Die autonomen Grund-, Mittel- und Oberschulen und die Schulen der Berufsbildung richten für Schülerinnen und Schüler, die auf den Katholischen Religionsunterricht verzichten, ein alternatives Bildungsangebot ein, das als „Ethik“ bezeichnet wird.

2. Das alternative Bildungsangebot „Ethik“, in der Folge auch „Ethikunterricht“ genannt, wird im selben Stundenausmaß unterrichtet wie das Fach „Katholische Religion“, laut den für die verschiedenen Schulen geltenden Stundentafeln.

Art. 2

Pflicht zur Teilnahme

1. Für Schülerinnen und Schüler der Bildungseinrichtungen des Landes, die auf den Katholischen Religionsunterricht verzichten, ist der Besuch des alternativen Bildungsangebotes „Ethik“ verpflichtend.

2. Die Verpflichtung zum Besuch des alternativen Bildungsangebotes „Ethik“ gilt für die gesamte Schulstufe, außer die Schülerinnen und Schüler entscheiden bis zum 30. Juni eines jeden Schuljahres, für das kommende Schuljahr am Katholischen Religionsunterricht teilzunehmen. Es ist nicht möglich, diese Entscheidung während des Schuljahres zu ändern.

3. Für die Planung des kommenden Schuljahres können die Schulen eine unverbindliche Vorerhebung über das potenzielle Interesse an der Teilnahme am Ethikunterricht durchführen.

Art. 3

Bildungsziele

1. Der Ethikunterricht trägt zur Heranbildung von Bürgerinnen und Bürgern bei, die die in der Verfassung der Italienischen Republik verankerten Menschenrechte und Grundfreiheiten achten. Der Ethikunterricht soll Schülerinnen und Schüler befähigen, selbstständig zu reflektieren, Orientierung im Leben zu finden und sich an der Diskussion zu den Grundfragen der eigenen Existenz und des Zusammenlebens zu beteiligen. Ziel des Ethikunterrichts ist es, bei den Schülerinnen und Schülern einen respektvollen Umgang mit Mensch, Natur und Umwelt zu fördern und zu festigen, die Fähigkeit zu entwickeln, Verantwortung für die eigenen Entscheidungen und Handlungen sowie das friedliche Zusammenleben zu übernehmen und sie darin zu bestärken, eine Haltung von Toleranz und Offenheit zu praktizieren. Der Unterricht unterstützt die Schülerinnen und Schüler bei der Aufarbeitung der eigenen Erfahrungen und fördert ihre Kritik- und Reflexionsfähigkeit.

Art. 4

Organisation des Ethikunterrichts

Art. 1

Istituzione dell'offerta formativa alternativa

1. Le istituzioni scolastiche autonome primarie, secondarie di primo e di secondo grado e le scuole professionali istituiscono un'offerta formativa alternativa denominata "etica", destinata alle alunne e agli alunni che scelgono di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica.

2. L'insegnamento dell'offerta formativa alternativa dell'"etica", di seguito denominato anche "insegnamento dell'etica", viene impartito per lo stesso numero di ore di quello della disciplina "religione cattolica", secondo i quadri orari previsti per le diverse scuole.

Art. 2

Obbligo di partecipazione

1. Per le alunne e gli alunni delle istituzioni del sistema educativo provinciale di istruzione e formazione che scelgono di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica è prevista la frequenza obbligatoria dell'offerta formativa alternativa dell'"etica".

2. L'obbligo di frequenza dell'offerta formativa alternativa dell'"etica" vale per l'intero grado di istruzione, a meno che, entro il 30 giugno di ogni anno scolastico, le alunne e gli alunni non scelgano di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica per l'anno scolastico successivo. Non è possibile modificare tale scelta nel corso dell'anno scolastico.

3. Ai fini della programmazione dell'anno scolastico successivo, le istituzioni scolastiche possono effettuare un'indagine preliminare non vincolante sul potenziale interesse a frequentare l'insegnamento dell'etica.

Art. 3

Obiettivi formativi

1. L'insegnamento dell'etica concorre a formare cittadine e cittadini rispettosi dei diritti umani e delle libertà fondamentali sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana. L'insegnamento dell'etica mira a formare alunne e alunni in grado di riflettere autonomamente, di orientarsi nel proprio percorso di vita e di partecipare attivamente alla discussione sugli interrogativi fondamentali della propria esistenza e della convivenza. L'insegnamento dell'etica è finalizzato a promuovere e ad accrescere nelle alunne e negli alunni il rispetto nei confronti della persona umana, della natura e dell'ambiente, a sviluppare in loro la capacità di assumersi la responsabilità delle proprie scelte e delle proprie azioni nonché di impegnarsi per la convivenza pacifica, incoraggiandoli ad adottare un atteggiamento di tolleranza e apertura. Tale insegnamento aiuta le alunne e gli alunni a elaborare le proprie esperienze personali e promuove la loro capacità critica e di riflessione.

Art. 4

Organizzazione dell'insegnamento dell'etica

1. Die Schulen legen in ihrem Dreijahresplan des Bildungsangebotes fest, wie sie den Ethikunterricht organisieren. Es können dafür Lerngruppen von Schülerinnen und Schülern verschiedener Klassen, auch verschiedener Jahrgangsstufen, gebildet werden. Müssen weniger als zehn Schülerinnen und Schüler einer Schulstelle, Fachrichtung oder Ausbildungsschiene am Ethikunterricht teilnehmen, kann der Unterricht auch in Form von Projekttagen angeboten werden. Die Schulführungskraft gewährleistet den effizienten Einsatz der erforderlichen personellen Ressourcen.

2. Wird der Ethikunterricht in Form von Projekttagen gemäß Absatz 1 angeboten, darf von dem für den Religionsunterricht in den Rahmenrichtlinien des Landes festgesetzten Jahresstundenkontingent abgewichen werden. Die Schulen müssen jedoch sicherstellen, dass pro Schuljahr mindestens 25 Unterrichtsstunden angeboten werden.

3. Das Fach Ethik und das Fach Katholische Religion sind voneinander unabhängige Bildungsangebote.

4. An den Schulen der ladinischen Ortschaften erfolgt der Ethikunterricht in ladinischer, italienischer und deutscher Sprache.

Art. 5
Rahmenrichtlinien des Landes

1. Die Landesregierung erlässt die Rahmenrichtlinien des Landes für das alternative Bildungsangebot „Ethik“. Die Beschlüsse der Landesregierung werden für die Zwecke laut Artikel 9 des Dekrets des Präsidenten der Republik vom 10. Februar 1983, Nr. 89, in geltender Fassung, dem zuständigen Ministerium übermittelt.

2. Diese Richtlinien werden im Dreijahresplan des Bildungsangebotes jeder einzelnen Schule umgesetzt.

Art. 6
Bewertung

1. Die Bewertung der Schülerinnen und Schüler, die am alternativen Bildungsangebot „Ethik“ teilnehmen, erfolgt gemäß den Beschlüssen der Landesregierung zur Bewertung der Schülerinnen und Schüler.

2. Im Bewertungsbogen wird für das alternative Bildungsangebot die Bezeichnung „Ethik“ verwendet.

Art. 7
Lehrpersonal

1. Der Ethikunterricht kann von Lehrpersonen aller Fächer erteilt werden, die eine Lehrbefähigung bzw. Eignung zum Unterricht an Schulen staatlicher Art

1. Le scuole definiscono nel proprio piano triennale dell'offerta formativa come organizzare l'insegnamento dell'etica. I gruppi a cui è impartito tale insegnamento possono essere formati da alunne e alunni provenienti da classi diverse e anche di differenti fasce di età. qualora in un plesso scolastico, indirizzo o percorso formativo debbano seguire le lezioni di etica meno di dieci alunne e alunni, l'insegnamento può essere proposto anche sotto forma di giornate di progetto. La dirigente scolastica/Il dirigente scolastico garantisce che le risorse di personale necessarie siano impiegate in modo efficiente.

2. Se l'insegnamento dell'etica viene proposto sotto forma di giornate di progetto ai sensi del comma 1, sono consentite deroghe al monte ore annuale d'insegnamento della religione fissato nelle indicazioni provinciali. Le scuole devono comunque garantire che siano offerte almeno 25 ore di lezione per anno scolastico.

3. L'insegnamento dell'etica e quello della religione cattolica sono offerte formative indipendenti.

4. Presso le scuole delle località ladine l'insegnamento dell'etica è impartito in ladino, italiano e tedesco.

Art. 5
Indicazioni provinciali

1. La Giunta provinciale emana le indicazioni provinciali per l'offerta formativa alternativa dell'etica". Le deliberazioni della Giunta provinciale sono trasmesse al ministero competente per le finalità di cui all'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 1983, n. 89, e successive modifiche.

2. Tali indicazioni trovano applicazione nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni singola istituzione scolastica.

Art. 6
Valutazione

1. La valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dell'offerta formativa alternativa dell'etica" si effettua in base a quanto previsto dalle deliberazioni della Giunta provinciale in materia di valutazione delle alunne e degli alunni.

2. Nella scheda di valutazione, per l'offerta formativa alternativa si utilizza la denominazione "etica".

Art. 7
Personale docente

1. L'insegnamento dell'etica può essere impartito da docenti di tutte le discipline, in possesso di un'abilitazione o idoneità per le scuole a carattere statale e/o per

und/oder an Schulen der Berufsbildung erworben und mindestens eine der folgenden Voraussetzungen haben:

- a) Abschluss eines spezifischen Ausbildungslehrgangs, der von der jeweiligen Landesbildungsdirektion organisiert und durchgeführt wird,
- b) Abschluss des Universitätsstudiengangs Angewandte Ethik, der von der Universität Innsbruck und der Philosophisch-Theologischen Hochschule Brixen in Kooperation mit der Freien Universität Bozen angeboten wird, oder einer gleichwertigen universitären Ausbildung,
- c) Abschluss eines Masters der ersten oder der zweiten Ebene in Ethik; Angewandter Ethik; Praktischer Ethik und Bioethik; Bioethik, Pluralismus und ethischer Beratung; Verhaltensforschung und Umweltethik; Ethik, Vielfalt und Inklusion oder eines Masters mit gleichwertigem Inhalt.

Art. 8
Anwendung

1. Diese Verordnung wird an allen Grund-, Mittel-, Oberschulen und Schulen der Berufsbildung ab dem Schuljahr nach Inkrafttreten der Rahmenrichtlinien des Landes laut Artikel 5 Absatz 1 angewandt.

2. Der Ethikunterricht wird schrittweise gemäß den Rundschreiben eingeführt, mit denen die Landesbildungsdirektionen die Umsetzung des alternativen Bildungsangebotes festlegen.

Art. 9
Inkrafttreten

1. Dieses Dekret tritt am Tag nach seiner Kundmachung im Amtsblatt der Region in Kraft.

Dieses Dekret ist im Amtsblatt der Region kundzumachen. Jeder, dem es obliegt, ist verpflichtet, es zu befolgen und für seine Befolgung zu sorgen.

Bozen, den 21. März 2024

DER LANDESHAUPTMANN

Arno Kompatscher

le scuole professionali e che abbiano almeno uno dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato uno specifico corso di formazione organizzato e realizzato dalle rispettive Direzioni provinciali Istruzione e formazione;
- b) aver concluso il corso di studi universitari in Etica applicata, organizzato dall'Università di Innsbruck e dallo Studio Teologico Accademico di Bressanone in collaborazione con la Libera Università di Bolzano, o una formazione universitaria equivalente;
- c) aver concluso un Master di I o di II livello in Etica, Etica applicata, Etica pratica e Bioetica, Bioetica, Pluralismo e Consulenza etica, Filosofia dell'etologia ed Etica ambientale, Etica, Diversità e Inclusione o un Master con contenuti equivalenti.

Art. 8
Applicazione

1. Il presente regolamento si applica in tutte le scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado e scuole professionali dall'anno scolastico successivo all'entrata in vigore delle indicazioni provinciali di cui all'articolo 5, comma 1.

2. L'insegnamento dell'etica viene introdotto gradualmente sulla base delle circolari con cui le Direzioni provinciali Istruzione e Formazione definiscono l'attuazione dell'offerta formativa alternativa.

Art. 9
Entrata in vigore

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Bolzano, 21 marzo 2024

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA